

capitalistico e affondino invece le proprie radici nell'individuazione non condizionata delle logiche interne (per quanto 'primitive') di ciascuna di esse.

Il volume del Bingen ha il grande merito di aver rintracciato con chiarezza nel P. Revenue Laws l'applicazione all'Egitto tolemaico di strutture ben attestate nella Grecia del IV secolo a.C., nonché gli adattamenti che esse hanno subito per adeguarsi alle diverse realtà economiche e istituzionali del paese di trapianto. L'analisi delle quattro sezioni del documento relative rispettivamente agli appalti delle imposte in denaro, dell'ἀπόμειρα, dell'ἐλακίη, delle banche e delle esattorie regie è per questo verso esemplare, così come ricche di stimoli sono le pagine dedicate alla διαγραφή τοῦ σπόρου (che, se non è certo da considerare un indizio di economia pianificata, resta comunque un modello di rilevamento a fini di previsione, quando non pure di programmazione) e al ruolo di quelli che l'Autore chiama « les Grecs indépendants » distinguendoli da « les Grecs du Roi ».

Un libro denso e prezioso, pur nella sua piccola mole, che credo farà molto discutere; ma anche un'opera intelligente che ha l'innegabile pregio di far riflettere e che sarà un punto di riferimento indispensabile per un ripensamento di nozioni che molti consideravano acquisite sulle strutture economiche dell'Egitto dei Lagidi.

GIOVANNI GERACI

ΜΕΛΕΤΕΣ ΑΡΧΑΙΟΥ ΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΚΑΙ ΕΛΛΗΝΙΣΤΙΚΟΥ ΔΙΚΑΙΟΥ,
ΣΥΜΠΟΣΙΟΝ 1974

Atti del II Simposio Internazionale di Diritto greco ed ellenistico (Gargnano sul Garda, 5-8 giugno 1974), a cura di ARNALDO BISCARDI, in collaborazione con HANS JULIUS WOLFF, JOSEPH MODRZEJEWSKI e PANAYOTIS DIMAKIS. Università di Milano, Istituto di diritto romano e storia dei diritti antichi. Imprimé avec le concours de l'École des Hautes Études Politiques « Pan-teios », Athènes 1978.

I contributi di questo « Simposio » spaziano in un ampio raggio, dal diritto omerico all'età ellenistica; alcuni riguardano temi molto precisi e circoscritti, altri sono colpi d'occhio su problemi generali.

Precede una relazione introduttiva di A. BISCARDI (*Diritto greco e scienza del diritto*, pp. 1-22), a cui è dovuta anche la *Sintesi conclusiva* (pp. 393-401). Ogni contributo è seguito da discussione. Sono tutti di alto livello scientifico; segnalo, perché interessano direttamente il papirologo:

MARIA GRAZIA BIANCHINI, *La συγγραφή e il problema delle forme contrattuali* (pp. 245-258. Discussione: pp. 258-262). L'autrice esamina il termine συγγραφή da quando, secondo le testimonianze pervenute, entra nel linguaggio giuridico greco, con la συγγραφή ναυτική (V-IV sec. a.Cr.), fino a tutto il periodo ellenistico e romano, in cui le fonti papiracee forniscono ampia documentazione; il che dimostra il largo impiego della συγγραφή soprattutto nell'ambito del diritto privato.

Della Bianchini va ricordato ora anche un capitolo nel volume *La società ellenistica. Economia, diritto, religione* (Storia e civiltà dei Greci, 8, Bompiani, Milano 1977) pp. 423-468 (citato negli Atti del *Simposio* di Gargnano a p. 361, quando era in corso di stampa), in cui tratta i seguenti argomenti: 1. *La problematica relativa alla conoscibilità*. 2. *Strutture e caratteri dei singoli ordinamenti. Funzione del documento*. 3. *Aspetti della configurazione e della disciplina degli istituti privatistici*: A. *Diritto delle persone*; B. *Diritto familiare*; C. *Diritto ereditario*; D. *Diritti reali*; E. *Diritto delle obbligazioni*; F. *L'amministrazione della giustizia*. Una trattazione sommaria, ma equilibrata e ben informata.

MARIO AMELOTTI, *Conoscibilità di altri diritti ellenistici rispetto al diritto totemaico* (pp. 361-365. Discussione pp. 365-374), affronta un complesso e importante problema, quello dei « diritti ellenistici, diversificati nell'incontro delle tre componenti — principi greci, legislazione regia, diritti locali — e affratellati da una κοινή, che non è solo greca, ma è pure, per quanto attiene in particolare agli istituti commerciali — più in generale mediterranea ». Diritti ellenistici per la cui conoscenza ci troviamo di fronte a una ricca documentazione egiziana, e a scarsissime fonti per gli altri paesi. L'autore prospetta l'utilità, ma anche la difficoltà, di valersi di fonti in altre lingue — per l'Egitto della documentazione demotica —, per cui auspica una collaborazione degli studiosi specialisti dei vari campi; e la necessità di allargare la ricerca alle fonti di età romana e anche alle stesse fonti romane, « in quanto rispecchino — oltre ad istituti stranieri assunti nel *ius gentium* o altrimenti recepiti — le esperienze giuridiche rimaste proprie delle province orientali ».

JOSEPH MODRZEJEWSKI, *Chrematistes et laocrites* (pp. 375-388. Discussione pp. 388-391), si occupa del celebre prostagma di Tolomeo VII Evergete II riguardante la divisione delle competenze fra i crematisti e i laocriti (P.Tebt I, 5 = C. Ord. Ptol. 53, rr. 207-220), di cui presenta una nuova interpretazione, eliminando gli emendamenti proposti dai primi editori e accettati via via da tutti coloro che si sono occupati di questo testo: nuova interpretazione che per la sua semplicità e aderenza al testo, senza ricorso ad alcun rimaneggiamento, mi sembra assai convincente.

O. MONTEVECCHI

M.-TH. LENGIER, *Corpus des Ordonnances des Ptolémées* (C. Ord. Ptol.). Réimpression de l'édition princeps (1964) corrigée et mise à jour (Académie Royale de Belgique, Mémoires de la Classe des Lettres T. LXIV - Fascicule 2), Bruxelles 1980.

Preceduta da due articoli: *Contribution à une réédition du C. Ord. Ptol.* (« Mélanges elléniques offerts à Georges Daux », Paris 1974, pp. 213-218) e *Nouvelle contribution à une réédition du « C. Ord. Ptol. »*. (« Le Monde grec. Hommages à Claire Préaux », Bruxelles 1975, pp. 676-698), appare questa ristampa, arricchita da un *Supplément* (pp. 375-418) che contiene: un *Errata-corrige* (Lista delle correzioni introdotte nella ristampa rispetto alla *editio princeps*); due serie di *Additions*: alla raccolta dei testi e alla raccolta delle allusioni; *Compléments* alla bibliografia, più un Indice dei documenti citati nel Supplemento stesso. Questo *Supplément* — preparato con il rigore di me-